

LAVIS

Respinta al mittente l'accusa di avere "mimetizzato" una grande superficie di vendita con l'ok al piano di lottizzazione

Il testo sottoscritto precisa: «La convenzione non autorizza né rappresenta titolo per l'esercizio del commercio su area privata»

«Ex 5 Comuni, iter corretto»

Il sindaco risponde all'interrogazione di Lavis Civica

PIETRO GOTTARDI

LAVIS - La risposta del sindaco di Lavis Luca Paolazzi all'interrogazione di Lavis Civica sulla lottizzazione PG4 - area ex 5 Comuni, dopo l'articolo dell'Adige di qualche giorno fa, non si è fatta attendere.

In sintesi, all'accusa mossa all'Amministrazione comunale di aver "mimetizzato" attraverso lo schermo dell'approvazione di un piano produttivo «una chiara operazione di realizzazione di una grande superficie di vendita» (sull'area dovrebbe insediarsi il colosso TecnoMat, ndr), il primo cittadino replica rivendicando la correttezza dell'iter fin qui seguito, appoggiandosi essenzialmente alle delibere del consiglio comunale e ai pareri favorevoli e nulla osta ottenuti dal progetto di piano. Nel ripercorrere le varie tappe della partita - dal preliminarizzare di acquisto dell'area di Vetri Speciali da parte di Mak Costruzioni, all'approvazione del piano di lottizzazione -, Paolazzi usa come una sorta di scudo protettivo il parere del Servizio artigianato e commercio della Provincia pervenuto il 2 aprile scorso a risposta di uno specifico quesito comunale, posto a



Uno dei rendering del capannone della TecnoMat che dovrebbe sorgere sull'area ex 5 Comuni

seguito di richiesta di accesso civico generalizzato da parte di Eurobrico spa, in merito alle strutture insediabili in area produttiva locale. «Tale parere - si legge nella replica all'interrogazione - convalida quanto sin qui

fatto dall'Ente e delinea con chiarezza la procedura da seguire in base alle future richieste della proprietà».

A seguito di tale parere, per la massima chiarezza, si apprende che «gli uffici hanno integrato lo schema di

convenzione da sottoscrivere con Vetri Speciali, con una modifica non sostanziale, con il seguente testo: «La presente convenzione non autorizza né rappresenta titolo per l'esercizio del commercio su area privata. L'insediamento di una qualsiasi attività di tipo commerciale, nell'ambito del complesso edilizio previsto dal piano di lottizzazione, dovrà essere conforme, se necessario, oltre che alle normative urbanistiche, ai criteri di programmazione urbanistica del settore commerciale stabiliti, così come disposto dall'art 13 della legge provinciale 30 luglio 2010, n. 17, recante norme in materia di disciplina dell'attività commerciale». In questo contesto si inserisce il ricorso al Tar presentato l'8 aprile scorso da Eurobrico s.p.a., Italia Sviluppo Immobiliare s.p.a., Ferlegno s.r.l., Lona s.n.c. di Lona Roberto e Ferramenta Battocletti. Una variabile che ha indotto Vetri Speciali a comunicare la momentanea indisponibilità alla sottoscrizione della convenzione e che, fronte Comune, ha portato il sindaco Paolazzi a chiudere la sua risposta - in attesa del giudizio del Tar - «ritenendo opportuni non aggiungere in questa sede ulteriori considerazioni».